

Dai Tavoli romani le novità che potrebbero arrivare

Allo studio un sistema che prevede fondi sanitari e sociosanitari integrativi da parte delle famiglie

CAMPOBASSO. Nel silenzio della politica molisana che sembra essere sempre più omissiva (in entrambi gli schieramenti) quando al centro delle vicende c'è la sanità, emergono pian piano particolari e contenuti della riunione romana del 24 maggio quando si sono incontrati i tecnici dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, quelli della Sanità, del Comitato per i Lea, funzionari della Presidenza del Consiglio, dell'Agenas, fino ai presidenti e sub commissari delle Regioni Veneto, Puglia, Campania, Calabria, Lazio e Molise e Abruzzo, per esaminare, su richiesta del presidente dell'Abruzzo Chiodi, le conseguenze delle sentenze del Tar che ha bocciato la chiusura degli ospedali di Casoli e Guardiagrele e quindi la riorganizzazione della rete ospedaliera abruzzese.

Secondo quanti hanno potuto esaminare il verbale, il suo contenuto sarebbe drammatico nella sua evanescenza per le soluzioni suggerite e per la superficialità dell'approccio alle sentenze del Tar. Eppure il governatore abruzzese aveva chiesto di sapere la reale dimensione dei suoi poteri e come rispondere alle sentenze dei giudici amministrativi. Tra l'altro ad essere bocciato era stato proprio il Programma operativo imposto all'Abruzzo dal Governo, tramite Giovanna Baraldi, fidatissima del Ministro della salute Ferruccio Fazio e tecnico di punta dell'Agenas. Ma, come si legge a fine verbale: «La riunione si chiude riservandosi tutte le parti intervenute di assumere le iniziative che riterranno più opportune, per garantire effettività



assumere sui tre versanti amministrativo, legislativo e giudiziale.»

Di fronte all'emergenza, dunque, l'unica proposta è stata quella di cambiare le leggi (con tempi lunghissimi) e addirittura la Costituzione. Un'idea che sarebbe arrivata da Isabella Mastrobuono, sub commissario del Molise, che avrebbe suggerito un percorso di possibili soluzioni legislative, però lontane nel tempo.

Ma il verbale, secondo quanti hanno potuto visio-

all'azione di risanamento dei servizi sanitari interessati dai piani e da commissariamento. In particolare i rappresentanti delle amministrazioni centrali hanno segnalato che sensibilizzeranno i propri referenti politici su iniziative da

narlo, sarebbe accompagnato da un allegato preparato dalla stessa Mastrobuono nel quale si troverebbero alcune proposte teoriche che certificherebbero, in qualche modo, il defilarsi del Governo. In particolare le proposte riguarderebbero l'introduzione nella Costituzione del vincolo della disciplina di bilancio, ristudiare il rapporto tra Piano di rientro e Programmi operativi, subordinare la chiusura dei piccoli ospedali all'implementazione di forme assistenziali alternative residenziali e domiciliari, adottare iniziative legislative dirette a riformare l'assistenza primaria, porre un tetto di spesa alla specialistica ambulatoriale e completare il quadro legislativo relativo ai fondi sanitari e sociosanitari integrativi. Proprio in base a quest'ultimo argomento si tratterebbe, dunque, sul modello adottato da altre regioni di andare verso un sistema che preveda un contributo annuale da parte delle famiglie per coprire l'intera assistenza sanitaria, superando i ticket.

E' chiaro che si pongono una serie di interrogativi che, si spera, la politica possa sciogliere nel più breve tempo possibile, attraverso un dibattito chiaro, sereno e costruttivo. La domanda che oggi si pone è questa: si ricorrerà dunque alle assicurazioni private (sul modello statunitense) per far fronte all'assistenza sanitaria nelle regioni che non sono in grado, per una serie di ragioni, di assicurare un diritto sancito dalla Costituzione Italiana?

ORM

SANITÀ

AGNONE. Un ricevimento per festeggiare il 10° anniversario del Distretto sanitario di Agnone, istituito il 1 giugno del 2001, con la nomina a Direttore del dott. Luigi Rosato. Nel giorno della ricorrenza, al fine di omaggiare il lavoro svolto quotidianamente nel corso degli anni, il personale operativo ha offerto un ricco buffet all'interno dei locali della struttura, nonché una targa al Direttore stesso, "per il perseverante e vitale impegno profuso nel Distretto sanitario quale luogo di eccellenza per la tutela della salute del cittadino". La 'mission' del Distretto, infatti, è quella di governare la domanda di salute della popolazione di riferimento, assicurando i servizi di assistenza primaria relativi alle attività sanitarie e socio-sanitarie. Servizi che, molto sinteticamente, consistono nell'assistenza primaria, farmaceutica e integrativa, specialistica extraospedaliera, protesica, consultoriale, domiciliare integrata e territoriale (in tutte le sue forme), e il servizio di Logopedia. Inoltre, il Distretto svolge anche attività amministrative, rivolte sia al proprio interno che all'utenza. Con un personale composto da 23 unità, tra medici diri-

genti, infermieri, amministratori e assistenti sociali. In regione inizialmente c'erano 13 Distretti, che, con le riforme regionali, man mano si sono ridotti a 7, e ad oggi se ne contano soltanto 4: quelli di Isernia, Campobasso, Termoli e Agnone, appunto. Quello alto molisano è il più piccolo, con un bacino d'utenza di circa 13.000 persone, distribuite su un territorio di 400 kmq. Dunque, la densità di popolazione è molto bassa (circa 31-32 abitanti per kmq), mentre molto alta è la percentuale di anzianità, che richiede perciò un'assistenza attenta e costante. "Il Distretto è diventato tale grazie alla perseveranza, all'impegno, alla volontà e allo spirito di abnegazione del personale tutto che vi opera all'interno - spiega il dott. Luigi Rosato - Pur tra mille difficoltà, si riesce comunque ad andare avanti e a svolgere il proprio dovere nel migliore dei modi, cercando di offrire un ser-

vizio sanitario eccellente, nei limiti del possibile. Qui nel Distretto, si assolve il proprio doveroso impegno quotidianamente e senza clamore". Per difficoltà, il Direttore intende la carenza di risorse, sia umane che strumentali: "Bisognerebbe ottimizzare il servizio, aumentando il numero dei Fisioterapisti e anche quello degli infermieri, per poter andare incontro alle emergenze nei giorni festivi e nelle ore notturne. Inoltre - continua Rosato - non è secondario il problema dell'assistenza domiciliare nel periodo invernale, considerando che la popolazione locale non è concentrata in un luogo definito ma assolutamente parcellizzata, per cui si rende necessario capillarizzare le prestazioni. Cosa non semplice in periodi freddi, e che, per un risultato eccellente, necessita di maggiori risorse nei termini detti. Non ultimo, ci sarebbe bisogno di maggiori figure speciali-

stiche ambulatoriali: fino a qualche tempo fa c'erano la Neurologia e la Psichiatria, che oggi invece mancano" Proprio di questo si è discusso nell'ultima riunione dell'Ufficio di Coordinamento delle Attività Distrettuali, che ha avuto come tema essenziale 'la necessità di riattivare gli ambulatori di Psichiatria e Neurologia; di segnalare la carenza di Fisioterapisti e di personale infermieristico per attivare un turno pomeridiano'. D'altronde, ciò che non è acuto ma cronico, necessita del servizio ambulatoriale, più che di quello ospedaliero. Con una maggiore disponibilità di risorse, potrebbero offrirsi risposte più adeguate alle necessità. Il dott. Rosato sarà il moderatore di un corso ECM con tema la 'Gestione sul territorio del paziente psicogeriatrico: complessità e rete dei servizi', che si terrà il 9 giugno nella sala convegni dei Padri Cappuccini.

Adele Mauro

Intervista al responsabile Luigi Rosato IL DISTRETTO SANITARIO COMPIE DIECI ANNI DI VITA

LETTERA DENUNCIA DEI DIPENDENTI

«Da casa a lavoro con l'auto dell'Asrem»

AGNONE. Una busta con tanto di intestazione "Azienda sanitaria regionale Molise" e una missiva al suo interno per chiedere come sia possibile il fatto che un dipendente della zona territoriale Asrem di Agnone raggiunga quotidianamente dalla sua abitazione (citato anche il

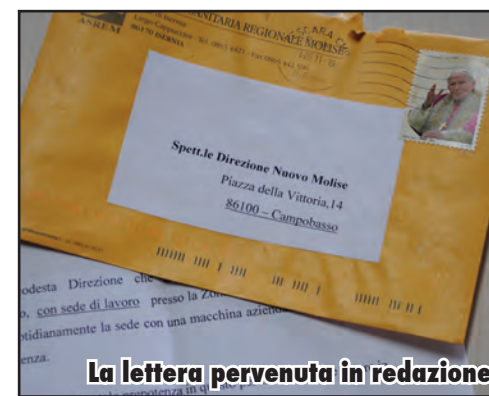
luogo) la sede con un'automobile aziendale. E' quella recapitata ieri all'interno della sede del quotidiano Il

Nuovo Molise e firmata da "un gruppo di dipendenti Asrem dell'ambito di Isernia".

"In un periodo di vacche magre per la sanità molisana -

scrivono - ci chiediamo

come è possibile arrivare a tanto". Peccato che nel denunciare una simile vicenda gli autori abbiano utilizzato materiale di cancelleria di proprietà dell'Asrem. Per la serie: chi è senza peccato scagli la prima pietra. Resta il fatto che a rimetterci sono sempre i contribuenti.



La lettera pervenuta in redazione

CAMPOBASSO. Una clamorosa bocciatura per “un’esperienza che ha disastroso la già precaria sanità molisana”.

L’Anaa Assomed giudica così quello che definisce un ‘affiacimento’ a due anni dal suo insediamento, del sub-commissario Isabella Mastrobuono da parte del dirigente del ministero della Salute Mario Morlacco nominato martedì dal Consiglio dei ministri.

“L’occasione fornita dal piano di rientro per costruire un sistema più razionale, di una concezione politica della sanità clientelare e familistica, di persistenza di reti parassitarie e di rendite di posizione, di una complice subalternità del top management alle esigenze elettoralistiche del presidente Iorio e

L’Anaa Assomed: una bocciatura per la Mastrobuono, ma se Morlacco vuol risanare il sistema noi siamo a disposizione

Terzo commissario per la sanità, parlano i medici

della sua parte politica – scrive il segretario regionale di Anaa Assomed Italo Marinelli -. Il servizio pubblico è stato falciato da provvedimenti ad personam, dall’indifferenza per le professionalità operanti, dal blocco totale del turnover e da una politica di tagli orizzontali ed indiscriminati, senza che que-

sto abbia prodotto alcun risparmio. La paralisi amministrativa e lo stato confusionale, aggravato dalla persistenza di metodi che nulla hanno a che

vedere con criteri di razionalità, meritocrazia, efficienza hanno messo in discussione i più elementari diritti alle cure da parte dei cittadini e mortificano costantemente le professionalità operanti nella sanità (risparmiando ovviamente quelle ben allineate col potere politico).

La stipula di convenzioni con privati e con strutture extraregionali in deroga alla normativa vigente, oltre che ignora delle elementari norme di buon senso – commenta Marinelli - è stata probabilmente la goccia che ha fatto traboccare la pazienza del Ministro della salute e della sua struttura tecnica, stanchi probabilmente di essere preso

per i fondelli ma non sufficientemente forte per disporre l’unica misura che potrebbe allontanare la sanità molisana dal baratro, e cioè la rimozione del commissario e del subcommissario.

L’Associazione Medici Dirigenti Anaa Assomed da anni predica al vento, inascoltato. La nostra costante fiducia nel sistema sanitario pubblico ed universalistico ci impongono, anche in questa occasione, di assumere un atteggiamento costruttivo. Se il nuovo subcommissario lo riterrà opportuno troverà in noi un interlocutore attento ed aperto, non legato a logiche corporative o campanilistiche”, conclude la nota di Assomed.





La fondazione Pavone

CAMPOBASSO. La Corte di Appello di Campobasso, a seguito della sentenza di assoluzione del 26 maggio scorso, ha accolto l'istanza di dissequestro della struttura riabilitativa della Fondazione Pavone presentata dal Sacerdote Don Orlando di Tella. L'istanza è stata presentata dall'avvocato

Mariano Prencipe. E così nelle scorse ore i Carabinieri di Trivento hanno proceduto alla rimozione dei sigilli ed alla restituzione del bene nella piena disponibilità della Fondazione Pavone e della Neuromed. "Con enorme rammarico - ha comunque aggiunto l'avvocato Mariano Prencipe - si è pre-

I carabinieri tolgono i sigilli alla 'Fondazione Pavone'

La rimozione in seguito all'istanza presentata dall'avvocato Prencipe

so atto dei danni che il fermo di 8 anni ha procurato ad intere parti dell'edificio". Una struttura che, dunque, dovrà essere necessariamente sottoposta ad un restyling visto l'inutilizzo totale degli ultimi anni. Una vicenda, quella legata alla Fondazione Pavone, che la

La struttura

Presenta diversi danni a causa del 'fermo' durato ben 8 anni

scorsa settimana, come si ricorderà, è approdata in Appello. Ed ha 'fatto registrare' l'assoluzione piena per l'euro-parlamentare del Pdl Aldo Patriciello e Mario Pietracupa, vicepresidente della Regione e vice segretario nazionale dell'Adc. I due, insieme al pre-

sidente del Neuromed Erberto Melaragno e all'ex dirigente Giovanni Di Renzo erano accusati di abuso d'ufficio per i fatti legati all'accreditamento socio-sanitario della struttura di Salcito che non è mai entrata in funzione. Don Orlando Di Tella, presidente della Fondazione Pavone, è stato invece condannato a quattro mesi per aver violato i sigilli apposti al centro (in primo grado invece i cinque furono condannati ad un anno e sei mesi di reclusione per abuso d'ufficio mentre furono assolti -anche in quel caso perché il fatto non sussiste - dalle accuse di truffa, malversazione, abuso edilizio). Nata come casa di cura e riposo per anziani, è stata al centro di un lungo contenzioso di natura giudiziaria. Per anni aveva chiesto, senza però ottenerlo, l'accreditamento alla Regione per svolgere attività di centro di riabilitazione. La struttura era poi finita nell'orbita del Neuromed di Pozzilli, che



Il legale Mariano Prencipe

avrebbe dovuto gestirla. Successivamente (nel 2003) aveva ottenuto dall'esecutivo regionale l'accreditamento che avrebbe reso possibile l'attività riabilitativa. Ma, proprio alla vigilia della sua apertura, nel 2004, scattò il blitz della Procura che ne ordinò il sequestro, dunque la struttura non sarebbe mai entrata in funzione. Il processo ruotava attorno alla compatibilità o meno tra la struttura sanitaria ed i fondi pubblici che ad essa vennero erogati.

C.S.



L'appuntamento

Acqua e nucleare, i medici informano i cittadini

All'Università il quarto workshop dell'associazione Isde per riflettere sulla salute

CAMPOBASSO. L'Ordine dei Medici della provincia di Campobasso, in collaborazione con l'Associazione Medici per l'Ambiente (Isde), nell'ambito delle proprie attività finalizzate a fornire una corretta informazione sulle interazioni - complesse e articolate - tra stili di vita e salute e ambiente e salute, ha organizzato alcuni incontri (con studenti, cittadini, organizzazioni di volontariato, personale operante nella sanità, ordini professionali), su temi di assoluta attualità e di particolare interesse.

Venerdì scorso si è svolta la riflessione sull'inquinamento Indoor e outdoor, problema ignorato, o comunque sottovalutato, dai più e caratterizzato prevalentemente dalla presenza, invisibile e pericolosa per la salute, di agenti inquinanti non soltanto in strada, ma anche nei luoghi di lavoro e tra le familiari mura domestiche.

Nel calendario di questi incontri, che ospitano personalità scientifiche di spicco invitate per l'occasione, si inserisce il convegno che si svolgerà questa mattina a partire dalle 8.30 presso l'Aula Magna della Facoltà di Economia dell'Università del Molise in via De Sanctis a Campobasso. L'incontro di oggi è abbinato al "IV Workshop Nazionale" dell'Isde (acronimo di International Society of Doctors for the Environment) che quest'anno si terrà proprio a Campobasso e al quale parteciperà anche il padre comboniano

Alex Zanotelli e sarà incentrato sui reali rischi che derivano dall'utilizzo del nucleare come fonte di energia e sull'importanza dell'acqua, bene comune appartenente a tutti, da salvaguardare e da rispettare con costante impegno civile. Iniziative di particolare importanza, inserite dall'Ordine e dal-



l'Isde in un articolato programma di informazione e di formazione scientifica che si rivolge principalmente ai cittadini per garantire loro una corretta informazione.

Esse forniranno, con assoluto rigore scientifico ma con la semplicità necessaria a rende-

re comprensibile e fruibile quanto sarà dibattuto, specifici elementi conoscitivi e informazioni utili su problematiche che riguardano e coinvolgono tutti.

Può essere un modo efficace per rendere un valido contributo a quello che si chiama prevenzione e tutela di un bene supremo: la salute.

Di questo si discuterà stamattina alla facoltà di Economia, a partire dalle 8.30.

ppm

Il presidente Gennaro Barone

“Promuoviamo la cultura di un ambiente sano”

CAMPOBASSO. Gennaro Barone sarà il padrone di casa della manifestazione che si svolgerà questa mattina nell'Aula Magna di Economia. L'Ordine dei medici, da lui presieduto, si sta occupando da qualche anno di tutte le problematiche connesse alle interazioni fra lo stile di vita, l'ambiente e la salute delle persone. In questo filone di attività si inserisce la 'Settimana della prevenzione ambientale' che celebra oggi il secondo incontro all'Università del Molise con il 4° workshop nazionale dell'Isde.

"Il medico è il primo che vede i risvolti dei problemi ambientali e dell'inquinamento sulla salute delle persone. Tra le altre cose, l'articolo 5 del nostro codice deontologico ci prescrive di promuovere la cultura di un ambiente sano. Non possiamo sottrarci a questo impegno - dichiara Barone - perché saremmo responsabili di una mancata prevenzione e informazione. Siamo soddisfatti del lavoro organizzativo che



Il convegno organizzato da Isde venerdì scorso

siamo stati in grado di portare a termine per questo evento. Al convegno hanno aderito, infatti, tutte le categorie della sanità - oltre ai medici, gli infermieri, i tecnici di laboratorio, i biologi - ma anche i geologi e soprattutto le scuole. Voglio ringraziare per questo i dirigenti scolastici che hanno sensibilizzato le scolaresche sul tema. Un grazie lo rivolgo anche al rettore Giovanni Cannata per averci messo a disposizione la sede più prestigiosa dell'Ateneo. Infine anche all'ordine dei giornalisti che ci ha concesso l'onore di avere il presidente come moderatore. Attraverso queste iniziative stiamo sensibilizzando un po' tutto il territorio su temi fondamentali. In questo modo - conclude Barone - facciamo davvero prevenzione".

La relazione

Terzano analizza i 'cattivi' stili di vita dell'Occidente

CAMPOBASSO. Bartolomeo Terzano è il coordinatore provinciale di Isde, l'associazione dei medici per l'ambiente. La relazione che svolgerà al convegno di oggi pomeriggio ha un titolo emblematico: "Cause e rischi di collasso delle società occidentali".

Ad una prima lettura sembra avere poca attinenza con l'aspetto medico-scientifico, invece lo studio di Terzano indaga proprio il rapporto fra lo stile di vita occidentale e l'incremento di particolari patologie che si sta registrando in questi ultimi anni in Occidente.



Bartolomeo Terzano

"Daremo notizie concrete e importanti sul rapporto di causa ed effetto fra le abitudini di vita, soprattutto quelle cattive, e gli sconvolgimenti socio-sanitari che si stanno verificando e che hanno dei riflessi anche sul Terzo mondo. Quella parte del pianeta - anticipa Terzano - soffre dei nostri atteggiamenti sbagliati. Per non parlare dell'aumento, nei Paesi occidentali, di alcune malattie oncologiche, neurologiche, immunologiche".

Il dibattito di questa mattina si svolge ad una settimana dal voto referendario sul nucleare e la privatizzazione delle risorse idriche. "Volutamente lo abbiamo organizzato in questo periodo - conferma il coordinatore di Isde - . Il nostro obiettivo è infatti quello di fornire dati scientifici sull'utilizzo del nucleare per produrre energia e sulla gestione privata dell'acqua, in modo che i cittadini possano recarsi alle urne in maniera davvero consapevole".

CAMPOBASSO. La fuga dei cervelli sembra ormai un fenomeno inarrestabile nel nostro Paese. Il Molise non fa eccezione, anzi. Pensare di fare ricerca all'ombra del Matese è una sfida che pochi giovani ormai accettano di raccogliere. L'alternativa è fare i bagagli e tentare la fortuna fuori, magari all'estero, dove le possibilità di portare avanti il proprio lavoro sono maggiori e gli ostacoli da affrontare ridotti, in virtù di un sistema pensato per favorire la crescita dei ricercatori e del Paese che li ospita. Accade però che in una piccola regione del sud Italia ci siano delle realtà che pure in mezzo a mille difficoltà si battono affinché le cose vadano diversamente. Molise in Movimento è una di quelle. Tra gli obiettivi prioritari, l'Associazione intende contrastare questa pericolosa tendenza e si impegna affinché le intelligenze locali possano continuare ad operare nel territorio di appartenenza, nella speranza di non desertificare una regione che dal canto suo ha già poche risorse nel setto-

Dall'associazione onlus borsa di studio per una giovane ricercatrice

Da 'Molise in Movimento' un sostegno alla Cattolica

re dell'innovazione tecnologica su cui poter contare. È per questo motivo che l'associazione guidata dalla presidente Maria Teresa D'Achille ha deciso di conferire una borsa di studio ad una ricercatrice dell'Università Catto-



lica di Campobasso, un gesto che oltre all'indispensabile sostegno economico assume un significato di alta importanza culturale e morale. La beneficiaria è Luciana Caravatta, giovane ricercatrice molisana che lavora nella Unità operativa complessa di Radioterapia dell'Università Cattolica di Campobasso diretta da Alessio Morganti. Medico specializzato in radioterapia, la dottoressa Caravatta, dopo un periodo di formazione trascorso nella celebre Università Cattolica di Lovanio, in Belgio, è attualmente impegnata in un progetto europeo coordinato da Maria Benedetta Donati, dei Laboratori di Ricerca dell'Università Cattolica di Campobasso guidati da Giovanni de Gaetano. Il progetto Athena, che vede la parteci-

pazione di diversi centri scientifici europei, punta a valutare l'impatto di una dieta arricchita di antocianine, una particolare classe di antiossidanti, sugli effetti collaterali della radioterapia in donne colpite da carcinoma della mammella. La consegna della borsa di studio avverrà lunedì 6 giugno alle ore 17 nella sala Crucitti dell'Università Cattolica di Campobasso. Saranno presenti, oltre alla Presidente di Molise in Movimento, professoressa Maria Teresa D'Achille; il direttore di sede dell'Università Cattolica di Campobasso professor Savino Raffaele Cannone; il professor Alessio Morganti; la professoressa Maria Benedetta Donati; il professor Giovanni de Gaetano; il dottor Giovanni Cefalogli, membro

dell'Associazione Molise in Movimento, presidente regionale Molise e componente Direttivo nazionale Lega Coop; la dottoressa Graziella D'Achille, medico collaboratore di ricerca in Neuro-psico-pedagogia. Chiuderà gli interventi l'arcivescovo di Campobasso-Bojano monsignor GianCarlo Maria Bregantini. L'Associazione Molise in Movimento Onlus è stata costituita nel 2008. Tra le finalità intende potenziare le professionalità esistenti, creando le condizioni per contrastare l'emigrazione delle forze intellettuali, soprattutto giovani; sostenere la crescita del volontariato e dell'imprenditoria sociale. L'Associazione promuove dibattiti, seminari, convegni, manifestazioni, corsi di formazione, studi e ricerche, anche in collaborazione con altre associazioni, movimenti, enti ed istituzioni. Obiettivi importanti che i soci dell'Associazione portano avanti col medesimo impegno profuso in tanti anni di attività nell'ambito sociale, professionale e istituzionale.

L'ex sindaco parla del futuro: "Il candidato per le Regionali è Marinelli. Non c'è posto per entrambi" "Sono stato il capro espiatorio"

Lo sfogo di De Vita: "Ho pagato la questione Caracciolo, ma l'ospedale non è chiuso"

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. Potrebbe essere il nuovo candidato alto molisano alle elezioni regionali di novembre. Alcuni, lo danno già per scontato. Ma Gelsomino De Vita preferisce cambiare argomento, affermando che non scenderà in campo. "C'è già un candidato ad Agnone, ed è Franco Giorgio Marinelli, non c'è posto per entrambi" - dice convinto. De Vita, ex sindaco dell'Atene del Sannio, ora in opposizione, appare piuttosto disinteressato alla poltrona della Regione. Chissà. Si sofferma invece sul Comune, dove è stato per sette anni, analizzando il momento politico attuale, ciò che ha decretato il cambiamento e ciò che, secondo lui, i cittadini non hanno capito. Lo incontriamo in giardino, con le mani sporche di terra. Da qui, come un fiume in piena, si scioglie. Raccontando retroscena ed incomprensioni, che hanno segnato la realtà di Agnone. E che poi, hanno portato "il vento nuovo".

Si è parlato di sconfitta come riflessione. Cosa ha determinato l'inversione di tendenza ad Agnone, da tempo legato al centro-destra?

"Contrariamente a ciò che si dice, ad Agnone ci sono sempre state due liste di destra. Nel 2004, nel 2009 e nell'ultima tornata elettorale. Poi c'è anche un fattore fisiologico. Con il tempo la gente sente di voler cambiare. Secondo la mia analisi, la questione più importante che ha determinato il cambio di rotta è il problema ospedaliero. Chi grida e chi protesta non sempre va a leggere quali sono le problematiche inerenti la sanità. Sono stato il capro espiatorio di tutta la situazione. Ma la chiusura del Caracciolo non c'è mai stata. C'è stato un ridimensionamento come in altri luoghi. Si è fatta propaganda su questo problema in maniera distorta".

Ma i problemi del Caracciolo sono reali. Mancano i medici, come in nefrologia ad esempio, e ultimamente sono stati spostati dei posti di emergenza-urgenza dal Veneziolo di Isernia ad Agnone. Tre posti su quattro di Chirurgia da lasciare liberi per i pazienti dell'ospedale entro...

"Mettere a disposizione posti letto per Isernia è un bene per Agnone. Significa che gente di Isernia verrà a ricoverarsi qui. Non significa che si lasciano liberi per il Pronto Soccorso di Isernia. Bisogna piuttosto battersi affinché siano garantiti i posti necessari. Aggiungerne qualcuno al Caracciolo".

Sembra, però che ogni giorno succeda qualcosa che implica un declino del presidio ospedaliero.

"In tutta Italia, nel Lazio per esempio, si stanno riconvertendo tantissimi ospedali in punti di primo soccorso".

Ciò che si nota dall'esterno è che in Molise non ci sia un'idea chiara per riorganizzare il Caracciolo.

"È così dappertutto. Ma a livello centrale non interessa a nessuno. Non ci sono i soldi. Il commissario ad acta Iorio cerca di aiutare tutti gli ospedali, come Venafro e Larino, ma poi finisce che dirupa tutto. Noi siamo più forti degli altri ad Agnone, perché siamo abituati a lottare con la povertà, con la disoccupazione. Per il Caracciolo c'è una lotta continua, ma cosa pensa la gente che il sindaco De Vita poteva riportare la tranquillità? Oppure Iorio poteva risolvere i problemi? Se a Iorio verrà tolto l'incarico di commissario ad acta, l'ospedale verrà chiuso il giorno



Gelsomino De Vita

dopo". **C'è un'ordinanza del Tar. La Regione non ha una specie di obbligo verso le direttive del Tribunale?**

"I problemi non si possono risolvere con le azioni giuridiche. Il fatto di aver bloccato alcuni provvedimenti, come l'Rsa, è negativo. Significa aver bloccato la possibilità di almeno altri 10 posti di lavoro ed un servizio essenziale. Oltre all'indotto".

Ma l'Rsa non costa di più a livello economico?

"Ci sono fasce. Il 60% li mette la Regione. Non costa di più. Per un posto ordinario servono almeno 350 euro al giorno".

Tornando alla politica. La questione ospedale è stata un po' il cavallo di battaglia di tutti. Ma non pensa che i toni forti espressi durante la

presentazione della sua lista, a cui hanno partecipato vari esponenti del Pdl che si sono scagliati in modo duro soprattutto verso i comitati civici, si siano rivelati un boomerang nei suoi confronti?

"Assolutamente no. Piuttosto sono stato accusato, soprattutto

La bordata

"I dissidenti? Mi hanno detto di tutto ma volevano solo far diventare una determinata persona capo dell'ufficio tecnico"

to dalla seconda lista, di aver determinato la chiusura dell'ospedale. Che non è chiuso". **I comitati civici non parlano di chiusura, piuttosto osservano che ci sono carenze da risolvere.**

"Sì, dicono che l'ospedale ormai è chiuso. Non ha senso protestare. Si butta solo fango su Iorio. Bisogna mantenere i

piedi per terra. È come per i giovani, che non hanno più il posto fisso e devono inventarsi giorno dopo giorno il proprio lavoro".

La frattura del centro-destra, il ruolo dei dissidenti, cosa ha determinato?

"Hanno fatto una campagna dura contro di me. Terribile. Mi hanno detto di tutto. Invece volevano far diventare una persona capo dell'ufficio tecnico...".

Adesso come si comporterà come opposizione?

"Sarà seria ed intelligente. Costruttiva. Abbiamo lasciato un'amministrazione sana, ci sono problemi di bilancio, ma relativi a tagli di bosco arretrati. Circa 500.000 euro che ancora non vanno nelle casse del Comune. Ma il capitale c'è".

L'ex delegato a Villacanele: "Grazie a noi il rinnovamento" Labbate: "Abbiamo acceso l'attenzione sul nosocomio"

VILLACANELE. Giovanni Labbate, ex delegato sindaco di Villacanele ringrazia la cittadinanza per il sostegno fin ad oggi dimostrato e riaccende l'attenzione sui dissidenti. Sul ruolo che il gruppo di cui fa parte ha avuto per Agnone, soprattutto in merito alla questione sanitaria.

"Le nostre azioni hanno portato ad un rinnovamento della giunta comunale - dice Labbate - ma soprattutto hanno reso possibile una giusta attenzione da parte dei politici regionali sulle questioni aperte della nostra Agnone. L'intento del gruppo dei Dissidenti è stato soprattutto quello di mettere in evidenza l'ospedale Caracciolo". Secondo l'ex candidato di Agnone Rinasce, sono stati i dissidenti a "riaccendere quel filo di speranza" sulla salvaguardia del nosocomio, "che grazie al ricorso del Comitato Art.32 può tornare a sperare". "Molte persone - aggiunge Labbate - dopo la sfi-



Labbate insieme al gruppo dei dissidenti

ducia al sindaco De Vita hanno provato, mal riuscendoci, a far credere ai cittadini che il nostro gesto aveva alla base interessi personali. Niente di più falso. Parlano i fatti, abbiamo rinunciato a poltrone e quant'altro volevano darci." Secondo l'ex consigliere, il territorio alto molisano è stato "troppo spesso umiliato dal governo regionale", che avrebbe determinato anche la chiusura del punto nascite. L'impegno di Labbate è di continuare a lavorare nell'interesse della collettività.



Franco Giorgio Marinelli

Per la De Guglielmo (Fsi): situazioni critiche a ortopedia, medicina e chirurgia

Una diffida per l'Asrem

Polemiche sulla carenza di personale all'ospedale 'San Timoteo'

A rischio il servizio triage nel pronto soccorso

TERMOLI. Il Pronto Soccorso di Termoli perde anche il 'trage'. A causa della carenza di personale ad inizio della stagione estiva, infatti, il Pronto Soccorso del San Timoteo è sempre più in affanno ed ora sarà soppresso anche il servizio di 'trage'. Di cosa si tratta? Dell'attività portata avanti dagli infermieri del reparto che, negli ultimi anni, hanno selezionato i pazienti in arrivo nella divisione sulla base del grado di priorità deciso dalle condizioni cliniche dell'utente e non su quello di arrivo.

Le patologie più gravi contraddistinte da codici rossi hanno ottenuto cure immediate rispetto a quelle meno gravi caratterizzate da codici bianchi. La conferma arriva dagli stessi operatori del reparto che hanno ricevuto una comunicazione affissa all'interno della divisione.

"Il personale medico ed infermieristico è in diminuzione- hanno fatto sapere i dipendenti ospedalieri- per cui gli infermieri che seguivano il triage da domani dovranno prestare servizio all'interno del pronto soccorso per coprire i turni di lavoro". La situazione 'sanitaria' aumenta i suoi deficit.

TERMOLI. Le lamentele circa le gravi situazioni di disagio che coinvolgono il personale infermieristico ed ausiliario operante nella struttura ospedaliera di Termoli, con conseguente ripercussione sull'utenza lì ricoverata, sono giunte anche alla Fsi, Federazione Sindacati Indipendenti. La situazione, già critica a causa del ridotto organico rispetto ai carichi di lavoro, si è aggravata ulteriormente a causa del mancato reintegro del personale mancante. E così il personale sanitario non solo è costretto a rinunciare alle ferie programmate ed ai riposi, bensì il lavoro straordinario non gli viene retribuito e gli incentivi sono ridotti: il tutto determina demotivazione e malcontento. "La Fsi di conseguenza- ha fatto sapere il segretario regionale Fernanda De Guglielmo- diffida l'amministrazione Asrem a prendere atto della situazione provvedendo alla risoluzione delle problematiche; in caso contrario intraprenderemo altre forme di protesta al fine di salvaguardare i lavoratori e gli utenti". Le Unità Operative del San Timoteo, in effetti, in caso di trasporto di degenti in altre strutture, sono obbligate a sguarnirsi di infermieri lasciando una sola unità in corsia con conseguenti ripercussioni sui pazienti ricoverati. Gli ausiliari, poi, sono costretti a ricoprire il turno in due o tre reparti contempora-



Fernanda De Guglielmo

neamente mentre i laboratori sono completamente sguarniti di questa figura professionale, indispensabile a garantire un livello sufficiente di sanificazione. "Coordinatori, infermieri e tecnici sanitari- ha continuato la De Guglielmo- sono costretti a recarsi continuamente nella farmacia del Pronto Soccorso e trasportare personalmente materiale vario. Inoltre, bisogna considerare che siamo in periodo estivo, che il personale ha diritto ad un periodo di almeno 15 giorni di ferie consecutivo e che nella nostra città l'utenza aumenta notevolmente". Una diffida, tuttavia, giunta

anche per la specifica situazione che si registra nel reparto di 'Ortopedia'. La carenza di personale, infatti, oltre ad essere determinata da un organico estremamente ridotto rispetto al carico di lavoro, è aggravata ulteriormente quando si è stabilito che gli infermieri di reparto devono anche occuparsi del trasporto dei pazienti in altre strutture. Alcuni contratti, tra l'altro, sono scaduti il 31 maggio ed altri hanno scadenza nel mese di luglio pertanto la Fsi ha chiesto all'Asrem, al direttore sanitario del Pronto Soccorso ed al primario Regnoli di attivarsi subito

per non lasciare vuoti di sostituzioni come già accaduto. "Il reparto di ortopedia, per tipologia di assistenza necessita di tre unità per ogni turno- ha denunciato il sindacato- e gli ausiliari sono costretti a ricoprire il turno in più parti contemporaneamente. Da troppo tempo, insomma, il personale è costretto a lavorare in continua emergenza effettuando doppi turni, mancato riposo settimanale, con l'impossibilità di usufruire delle ferie e con mancato pagamento delle ore lavorate in eccedenza, per esigenze di servizio".

MC

Il Quotidiano Agnone Alto Molise

VIA G. BERTA n. 76 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973



Giampaolo Presutti

AGNONE. "Il Dottor Giampaolo Presutti, diri-

gente Amministrativo con sede di lavoro presso la zona territoriale Asrem di Agnone, raggiunge quotidianamente la sede con una macchina aziendale da Campobasso sua dimora e residenza. Ci chiediamo chi autorizza tale prepotenza in questo periodo di vacche magre in barba a tutti i dipendenti Asrem e al popolo molisano?.

Possibile che la politica può giungere a tanto?". Così una

Per raggiungere Agnone. Ma bisogna capire se è autorizzato a farlo

Asrem, il personale accusa "Presutti usa l'auto aziendale"

nota inviata in redazione a firma di un "Gruppo di dipendenti Asrem dell'Ambito di Isernia". Chiaramente nota attribuibile a tanti ed a nessuno perché sostanzialmente anonima, ma stilata per sollevare una sorta di denuncia e vedere se c'è "marcio",

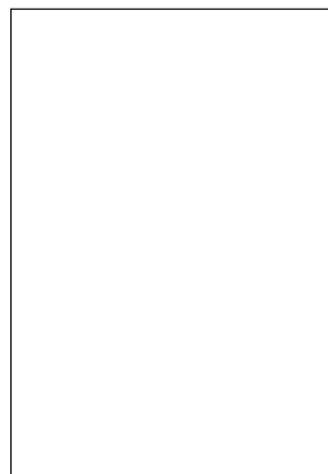
"politica" e "prepotenze" anche dove pensiamo che non ci siano.

La risposta, comunque, viene spontanea. Il dottor Presutti, Dirigente Amministrativo dell'Asrem altomolisano non sarebbe così sciocco da usare arbitrariamente

un'auto aziendale se il regolamento non lo concedesse. Inoltre, da quanto si sa, i mezzi del parco auto sono a disposizione dei dipendenti Asrem che ne fanno giustificata richiesta. Solo il personale ispettivo e di vigilanza ha l'opzione di poter usare il

proprio mezzo ed avere diritto al rimborso spese. Ma se chiarezza necessita, chiarezza verrà fatta soprattutto dal diretto interessato a cui la nota dei "dipendenti" è stata inviata tramite queste colonne.

V.L.



Per la tua pubblicità
su questo giornale
telefona allo 0874.484623

Il Quotidiano Venafro

Visitaci
TUTTI I GIORNI
www.quotidianomolise.it

REDAZIONE VIA G. BERTA n. 76 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it



**Informazioni
corrette
tra gli strumenti
indispensabili
per educare
la popolazione
e sensibilizzarla
sui temi della tutela
ambientale**



Alcuni momenti del convegno

Ambiente e salute beni da tutelare

Esperti amministratori e cittadini per un convegno al Ss Rosario

di Marco Fusco

Riuscitissimo convegno all'Ospedale Santissimo Rosario di Venafro, organizzato al comune di Venafro, Isde e ordine dei medici della provincia di Isernia. "Ambiente e salute a Venafro: un progetto di studio e prevenzione per i comuni dell'area venafra, i medici sentinella", un titolo che è tutto un programma. A introdurre i lavori il dottor Raimondo Santilli, capogruppo di maggioranza e organizzatore

dell'evento su mandato dell'intero consiglio comunale. I saluti iniziali sono stati del sindaco Nicandro Cotugno e del presidente del consiglio Niko Palumbo che hanno sottolineato la necessità di continuare sulla strada dell'informazione corretta su temi di sensibili-



tà pubblica come quello della salute e dell'ambiente. "Come amministrazione ha ribadito il sindaco Cotugno: prevenire è meglio che curare. Abbiamo scelto la strada della informazione scientifica ecco perché abbiamo chiamato i massimi esperti in materia." In platea, tra gli altri, l'assessore regionale Filoteo Di Sandro, il consigliere regionale Nicandro Ottaviano e tanti medici e operatori sanitari. In prima linea l'associazione

"Mamme per la salute e l'ambiente di Venafro" che hanno sottolineato l'importanza dell'evento. A prendere la parola sono stati Roberto Romizi, presidente Isde Italia che ha sottolineato l'importanza del progetto che si vuole avviare sul territorio venafra quello dei "medici sentinella" che rappresentano il livello più vicino ai cittadini per quanto riguarda la salute. "Come associazione ci teniamo al coinvolgimento delle istituzioni e della società civile

colto l'occasione per invitare tutti i presenti ad andare a votare per dire no al nucleare e alla privatizzazione dell'acqua. A seguire hanno relazionato sui vari aspetti della tematica il dottor Giuseppe Maserà, oncematologo pediatra dell'Ospedale San Gerardo di Monza, un luminario di livello internazionale che ha parlato dei casi di malattia in bambini fin dal primo anno di età, per patologie di origine ambientale. Maserà ha veramente colpito per la sua chiarezza nel-

per quanto riguarda i rischi dell'inquinamento atmosferico. Collaborazione e informazione in materia di ambiente per rendere un servizio alla comunità. Il presidente Isde Italia poi ha

l'espone l'argomento con tanti dati provenienti dalla comunità scientifica europea e mondiale. A seguire ha relazionato Gianfranco Porcile dell'Isde sezione di Genova e a chiusura della tavola rotonda Ernesto Burgia, presidente Isde Scientific Committee. Raimondo Santilli ha chiuso i lavori ricordando che quello che si è svolto ieri è solo l'inizio di una serie di iniziative in materia di prevenzione e salute. Importante è che la Regione Molise finanzia il progetto di studio e prevenzione per i comuni dell'area venafra. I medici sentinella possono diventare i punti di riferimento sul territorio per monitorare costantemente la salute della popolazione e avvisare chi di dovere sui rischi legati alle problematiche ambientali e alle tante fonti di inquinamento atmosferico che pure preoccupano i cittadini venafra.

Il direttore responsabile dell'Osservatorio regionale sulla qualità dei Servizi Sanitari Montano rassicura

Pronto soccorso: personale preoccupato

Gli operatori sanitari si lamentano per la mancanza di assunzioni

di Tania Tardiola

Ancora carenza di personale al Pronto Soccorso di Termoli. Ma Montano rassicura. Continua l'allarme da parte degli operatori sanitari che, stanchi e ormai quasi rassegnati, dichiarano: "Siamo molto preoccupati per quello che potrebbe accadere quest'estate, data la carenza di personale. Già in questo periodo iniziamo a vivere una situazione problematica ed emergenziale. Al Pronto Soccorso, per ogni turno ci sono tre medici (a volte due) e solo due infermieri di cui uno è impegnato al Triage e l'altro al Pronto Soccorso. Questo, quando siamo fortunati, altrimenti c'è solo un infermiere per turno. Inutile ribadire che il bacino d'utenza della stagione estiva si amplia considerevolmente e che con scarso personale si rischia di non poter garantire un servizio efficace per tutti. Inoltre, nessuno ci mette al corrente



delle eventuali assunzioni, della situazione generale, facendoci rimanere in una condizione di instabilità ed incertezza". Per avere alcune delucidazioni in merito abbiamo contattato il direttore responsabile dell'Osservatorio Regionale sulla Qualità dei Servizi Sanitari, il dottor Alberto Montano, che da diversi mesi si sta occupando di sollecitare gli organi competenti al fine di anali-

zare le problematiche del San Timoteo di Termoli, valutando la possibilità di nuove assunzioni nella struttura. Montano, anche a seguito della nostra telefonata, ieri ha contattato il direttore del San Timoteo, il dottor Filippo Vitale, e il direttore sanitario dell'Asrem, il dottor Giancarlo Paglione.

"Mi hanno riferito che sono state effettuate 5/6 assunzioni di personale invia-

to nei reparti in cui la copertura del turno era insufficiente. Il dottor Paglione mi ha detto che nella giornata di lunedì 6 verrà effettuata una verifica complessiva del personale finalizzata alla valutazione di ulteriori assunzioni". Ha inoltre aggiunto "Purtroppo, ci troviamo in una situazione in cui sono presenti diversi ospedali che andrebbero chiusi. Non si può pretendere di voler tenere aperte tutte le strutture sanitarie se poi le risorse umane ed economiche sono quelle che sono. Altrimenti ci si ritrova con tante strutture aperte ma con insufficienza di servizi e personale, quando sarebbe meglio averne di meno ma efficienti. Bisogna inoltre far capire che Termoli rappresenta un punto centrale della regione, con un bacino d'utenza molto ampio, destinato ad aumentare durante la stagione estiva". Insomma, speriamo bene!

Il Quotidiano Valle del Volturno Pozzilli

REDAZIONE VIA G. BERTA n. 76 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

Indignazione per le dichiarazioni del senatore abruzzese che ha consegnato la documentazione al Ministero

SanStefar, crociata anti-Molise

Mascitelli dell'Idv ha presentato un'interrogazione sull'offerta del Neuromed

POZZILLI. E' stata presentata l'altra mattina presso i Ministeri dell'Interno e della Sanità una interrogazione parlamentare sulla vicenda dell'asta pubblica per l'acquisizione della SanStefar da parte del gruppo molisano Neuromed.

Il senatore Alfonso Mascitelli, esponente del gruppo dell'IdV vicepresidente della Commissione Speciale di Inchiesta del Sistema sanitario nazionale, nel depositare il documento ha dichiarato i motivi che lo hanno indotto a chiedere delucidazioni presso i due dicasteri

“Per noi – ha detto - le priorità sono la salvaguardia dei posti di lavoro e delle professionalità espresse dai dipendenti della SanStefar e la qualità dei servizi offerti ai pazienti, e tutto



Nella foto la Neuromed

questo potrà essere garantito dalla pluralità di offerte pervenute alla curatrice fallimentare, che è stata inca-

ricata per il fallimento dell'ex gruppo Villa Pini.

Ma – ha aggiunto - non dobbiamo abbassare l'at-

tenzione su alcuni assetti societari e sulla trasparenza di gestioni aziendali private che, accedendo al meccanismo dell'accreditamento, usufruiranno di finanziamenti pubblici, tuttavia – ha aggiunto - sarebbe ipocrisia far finta di non sapere che il gruppo Neuromed, associato nell'offerta alla Malzoni, è riconducibile alla proprietà familiare dell'Onorevole Patriciello, parlamentare europeo del Pdl, già coinvolto in passato in vicende molto chiacchierate. “Ora - ha detto ancora Mascitelli - senza nulla togliere al riconoscimento della qualità del livello scientifico della Neuromed, come di qualità erano le prestazioni di molti professionisti che lavoravano all'ex gruppo Villa Pini, l'Abruzzo, dopo quanto ha

già sofferto, non può più permettersi comportamenti anomali dei cosiddetti potenti economici forti, che non siano improntati, per quanto riguarda l'assetto proprietario, a una storia di assoluta limpidezza e trasparenza. Abbiamo informato i Ministri dell'interno e della sanità e da loro attendiamo risposte convincenti”.

Non appena la notizia si è diffusa in Molise, dagli ambienti vicini al gruppo Neuromed è trapelato un certo malcontento soprattutto perché l'interrogazione appare come il tentativo di screditare uno dei centri d'eccellenza nella sanità privata più importanti nel centro sud, il Neuromed, che ogni giorno dà lavoro a centinaia di persone in Molise.

L'Istituto di Ricerche

Neuromed è all'avanguardia nel campo delle neuroscienze, le sue scoperte occupano le colonne dei più prestigiosi giornali di settore del mondo, la clinica di Pozzilli è meta quotidiana di pazienti provenienti da tutta Italia che intraprendono i cosiddetti “viaggi della speranza”.

Per i molisani, ma anche per tutte le persone che vivono condizioni per cui sono richieste cure specifiche, l'istituto Neuromed, è un vanto ed un motivo di grande orgoglio per la qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie offerte, ma soprattutto per il fatto che questo importante centro di ricerca svolga la sua attività in una area geografica che difficilmente permette di essere fieri di qualcosa